

Dona il tuo 5x1000
 per la lotta contro il cancro in Romagna
 istituto oncologico romagnolo
 Scrivi il codice fiscale dello IOR
00893140400
 nel riquadro "sostegno del volontariato"

Corriere
Cultura & Spettacoli
 tempo libero

Dona il tuo 5x1000
 per la lotta contro il cancro in Romagna
 istituto oncologico romagnolo
 Scrivi il codice fiscale dello IOR
00893140400
 nel riquadro "sostegno del volontariato"

EMAIL:
 spettacolo@corriereromagna.it

VENERDI 29
 18 SETTEMBRE 2015

RAVENNA DANTE 2021

di **LUCA BALDUZZI**

RAVENNA. C'è anche l'ex direttore del *Corriere della Sera* **Ferruccio De Bortoli** fra gli ospiti del festival *Dante2021*, in corso a Ravenna fino a domenica.

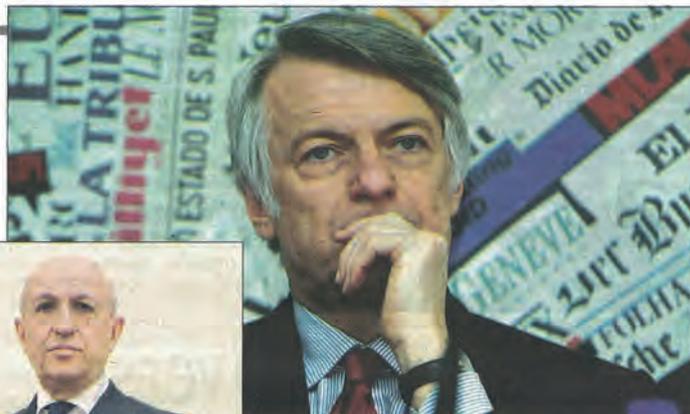
L'appuntamento che lo vedrà protagonista è agli Antichi chiostri francescani, fulcro di tutte le iniziative del festival, e verrà aperto, alle 17 di oggi, da una lettura del VI Canto del *Purgatorio* affidata a Vittorio Baldini, studente di seconda media di Poggibonsi che si è fatto notare nel corso del premio nazionale di lettura dantesca. Un canto in cui il Sommo poeta denuncia con appassionata intensità i mali dell'Italia della propria epoca, e che De Bortoli commenterà e attualizzerà assieme al presidente dell'Associazione bancaria italiana **Antonio Patuelli**.

«Al di là dei miei ricordi scolastici, con Dante ho avuto una frequentazione "estiva", nel senso che appena ho ricevuto l'invito a partecipare al festival di Ravenna ne ho approfittato per rileggere la *Divina commedia* per intero, e vi ho trovato moltissimi spunti di attualità», racconta De Bortoli.

«Si tratta di un testo che bisognerebbe rileggere frequentemente. Fra l'altro, sono stato appena invitato alla lettura integrale della *Divina commedia* che si svolgerà a Milano il 25 ottobre, in occasione di Bookcity, e mi è sembrato un contrappasso perfetto».

Che impressione ha di Dante come raccontatore, commentatore e critico del suo tempo?

«Dante è, prima di tutto, un grande cronista della propria epoca, dei suoi vizi-tanti-e delle sue virtù. Come Jorge Luis Borges



Il giornalista al festival oggi commenterà il VI Canto del Purgatorio con Antonio Patuelli

FERRUCCIO DE BORTOLI
 ex direttore del *Corriere della Sera*
 A lato il presidente dell'Associazione bancaria italiana **ANTONIO PATUELLI**

L'INTERVISTA

Ferruccio De Bortoli: «Dante ci ha insegnato il buon giornalismo»

ha scritto nei suoi *Nove saggi danteschi*, in Dante "non c'è una parola che sia ingiustificata", a dimostrazione della sua grandezza. Il "visibile parlare" di cui parla nel Canto X del *Purgatorio* corrisponde alla tecnica dello "show, don't tell" del giornalismo contemporaneo. In Dante ci sono la sintesi, la mescolanza di generi differenti e la precisione».

Esistono, ancora oggi, autori e giornalisti capaci di raccontare il loro tempo con i toni che utilizzava Dante?

«C'è un filo che lega Dante ad Alessandro Manzoni, a Giacomo Leopardi, a Eugenio Montale e a Italo Calvino, ma anche a Fëdor Dostoevskij e a Vasilij Grossman. Altri, magari, non li abbiamo ancora scoperti. Non sono pochi quelli che si ispirano a Dante. Se si pensa che so-

no trascorsi così tanti secoli, Dante conserva una straordinaria modernità».

Come ci si difendeva dall'invettiva all'epoca

di Dante? Che cosa è cambiato oggi?

«Dante ha pagato un prezzo per le sue critiche, i suoi bersagli erano persone suscettibili. Quelli di

oggi lo sono alla stessa maniera, però hanno a disposizione strumenti differenti per difendersi».

In questo panorama, che posto occupano i giornali, anche locali?

«Al di là degli strumenti che la tecnologia ci metterà a disposizione, le regole del buon giornalismo, ma anche della buona letteratura e della buona poesia, non sono cambiate e non cambieranno. Bisogna guardare la realtà con occhi diversi, trovare parole originali con cui raccontarlo, tenere conto dei sentimenti delle persone, e porre le domande giuste. Nella freschezza e nell'immediatezza della lingua di Dante ci sono tutte le tonalità del buon giornalismo. Ci vogliono onestà, verso se stessi e gli altri, e umiltà, per guardare il mondo da un punto di vista differente».

Nella veste (ancora) di direttore del *Corriere della Sera* - incarico che ha lasciato lo scorso 30 aprile -, De Bortoli è stato appena protagonista della 72ª edizione della Mostra di arte cinematografica di Venezia: al quotidiano di via Solferino è dedicato l'episodio diretto da Carolina Crescentini del documentario *Milano 2015*, che verrà trasmesso da Sky il 30 ottobre, il giorno precedente la chiusura dell'Expo, ed è stato coinvolto nel surreale mockumentary *Pecore in erba*, di Alberto Cavaglia.

«Un copione straordinaria - dice -, che dimostra che si può ridere a crepapelle perfino di una questione così angosciata come l'antisemitismo. Da presidente della fondazione Memoriale della Shoah di Milano mi ha fatto piacere partecipare».

Il libro del poeta viserbese Elio Pagliarani. Prima al Milano film festival

"La ragazza Carla" è ora un film

MILANO. Il poeta viserbese **Elio Pagliarani** è il suo libro più famoso e sperimentale "La ragazza Carla" (1960) diventano un film: prima nazionale oggi alle 21 con replica il 20 al *Milano film festival* (con la formula del "film a sorpresa" in una location segreta svelata sul sito www.milanofilmfestival.it). Protagonista l'attrice e poetessa **Carla Chiarelli** con la regia di **Alberto Saibene**. Prodotta da **Mir** e da **Raicinema** (in tv a ottobre), la pellicola reca anche le firme di **Luca Bigazzi** (autore della fotografia dei film di Sorrentino), della disegnatrice **Gabriella Giardelli**, del riminese **Emilio Sala**, consulente per la parte musicale. Tra i protagonisti anche il cantante **Elio**.

